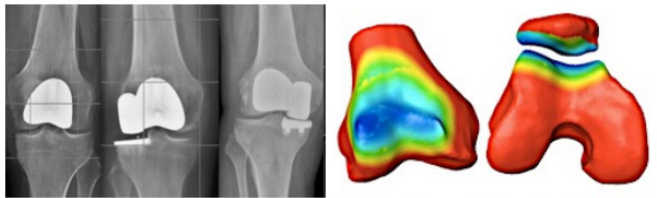
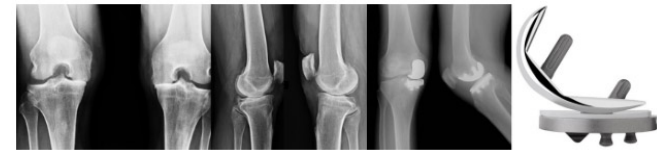


Dott. Enis Rustemi

Medico specialista in chirurgia mini invasiva di anca e ginocchio



CHIRURGIA PROTESICA MININVASIVA DEL GINOCCHIO

L'artrosi del ginocchio è l'ottava patologia più frequente in entrambi i sessi, con una prevalenza del 10,1% negli individui al sopra dei 65 anni. Fattori di rischio specifici per lo sviluppo dell'artrosi del ginocchio sono l'obesità, i traumi distorsivi del ginocchio associati a lesioni capsulo-legamentose, soprattutto del legamento crociato anteriore, gli interventi di meniscectomia, l'attività calcistica, rugbyistica e di pallacanestro praticate a livello professionistico.

Nei casi di dolore quotidiano, ridotta qualità di vita e grave impotenza funzionale si rende necessario l'intervento di protesi di ginocchio.

Nella mia struttura l'intervento di protesi di ginocchio viene eseguito mediante una tecnica miniminvasiva, senza incisione delle strutture "nobili" dell'articolazione quali i muscoli e i tendini. Negli ultimi anni la tecnologia ha sviluppato numerosi design protesici basati su fondamenti biomeccanici differenti, con il fine ultimo di riprodurre il più possibile la fisiologia articolare.

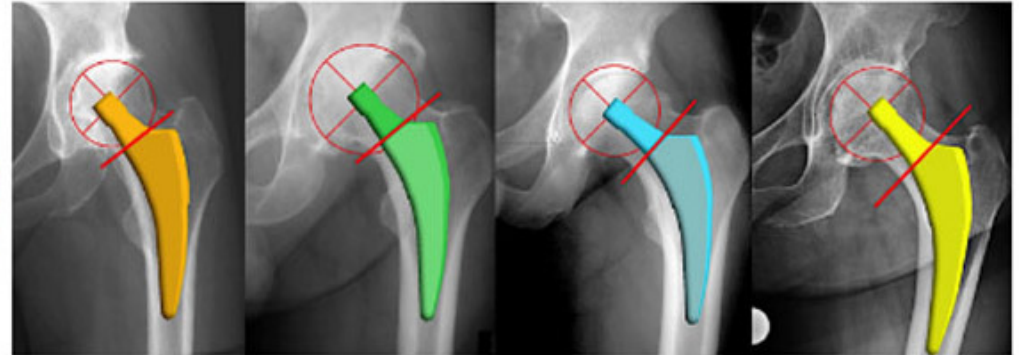
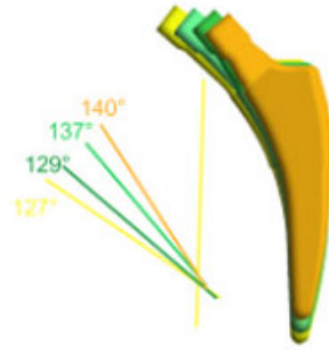


Per questo utilizziamo impianti protesici "personalizzati" che riproducono il più possibile l'anatomia del paziente. Infatti, a seconda che la patologia artrosica colpisca il compartimento mediale, laterale o femoro-rotuleo del ginocchio, utilizziamo protesi moncompartimentali mediali, laterali, femoro-rotulee o la combinazione di queste. Con queste protesi viene preservata la porzione sana del ginocchio che non è affetta da artrosi, e allo stesso tempo vengono preservati i legamenti.

Tutto ciò permette una migliore risoluzione del dolore nonché un più rapido recupero funzionale con la possibilità di praticare numerose attività sportive.

Nei casi di artrosi di tutti e tre i compartimenti del ginocchio, pratichiamo interventi di protesi totali del ginocchio con tecnica miniminvasiva.

CHIRURGIA PROTESICA MININVASIVA DELL'ANCA



L'artrosi dell'anca è la quarta patologia più frequente in entrambi i sessi, con una prevalenza del 4,2% nella popolazione di età superiore ai 60 anni, e determina un impatto negativo sulla qualità di vita e sulle capacità lavorative degli individui. Inoltre è stato ampiamente dimostrato in numerosi studi che le persone affette da artrosi dell'anca non trattata hanno un aumentato rischio di sviluppare altre patologie, anche di interesse non ortopedico, quali obesità, patologie cardiovascolari e sindromi depressive, a causa della vita sedentaria e della limitazione funzionale.

Nei casi di dolore quotidiano, ridotta qualità di vita e grave impotenza funzionale si rende necessario l'intervento di protesi dell'anca (PTA). La PTA è una tecnica chirurgica validata da molti anni, che consiste nella ricostruzione dell'articolazione costituita dalla testa del femore e dall'acetabolo, mediante il posizionamento di componenti metalliche, di polietilene e di ceramica.

Utilizziamo impianti che sono stati studiati per riprodurre e ripristinare il più possibile l'anatomia del paziente, con un'ampia gamma di scelta di taglie e design delle protesi.

Nella struttura in cui opero, l'intervento di PTA viene eseguito mediante una tecnica mininvasiva, senza incisione dei muscoli e tendini fondamentali per la motilità dell'anca stessa.

Con questa tecnica è possibile ottenere un più rapido recupero funzionale rispetto alle tecniche tradizionali, con il paziente che è in grado di deambulare autonomamente con due stampelle già il giorno stesso dell'intervento, di fare le scale dopo 3-5 giorni e di abbandonare le stampelle entro 2-3 settimane dall'intervento chirurgico.

Utilizziamo sia una via d'accesso posterolaterale mininvasiva senza distacco dei muscoli extrarotatori brevi dell'anca, che una via d'accesso anteriore, con ottimi risultati clinici e funzionali.

Inoltre, in casi selezionati, eseguiamo questa procedura chirurgica in regime "one day surgery", con dimissione del paziente il giorno dopo l'intervento chirurgico.